



CITTA' DI OMEGNA

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Omegna
(Provincia del Verbano Cusio Ossola)

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00377

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Biodiversità in ambiente alpino

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore : Ambiente
Area C 04 – Salvaguardia e tutela di parchi
e oasi naturalistiche

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'IDEA PROGETTUALE IN SINTESI

In questi anni molte progettazioni in materia di Servizio Civile Nazionale relative al Parco Val Grande sono andate di pari passo con una serie di mutamenti strategici e di indirizzo fortemente voluti dall'Ente. In questo caso abbiamo deciso invece di legare il nuovo progetto ad una **forte indicazione che arriva dal Ministero dell'Ambiente** (organismo dal quale l'Ente Parco dipende, essendo un Parco Nazionale) **in tema biodiversità**, cercando un collegamento molto concreto con esigenze che provengono dalla gestione quotidiana del territorio e del rapporto con i suoi primi fruitori, cioè i cittadini delle aree limitrofe e gli innumerevoli gruppi di volontariato organizzato che permettono al Parco di funzionare.

In particolare abbiamo deciso di coinvolgere i volontari di servizio civile su tre assi fondamentali :

- Lo sviluppo delle attività di monitoraggio della flora e della fauna, secondo le indicazioni della strategia fissata dal Ministero
- La cura e la manutenzione della segnaletica dei Sentieri Natura, vero fiore all'occhiello della proposta escursionistica del Parco in tema di biodiversità
- La raccolta e l'elaborazione dei dati raccolti attraverso moderni strumenti coordinati a livello dell'intero arco alpino

La biodiversità in Italia

Nel panorama europeo l'Italia è caratterizzata da un patrimonio di specie tra i più significativi sia per il numero totale, sia per l'alto tasso di endemismo. La storia geologica, biogeografia e dell'uso del territorio, nonché la posizione centrale nel Bacino del Mediterraneo (uno dei 33 hotspot di biodiversità a livello mondiale) hanno determinato le condizioni per lo sviluppo dell'attuale ricchezza in biodiversità.

Rispetto al totale di specie presenti in Europa, in Italia si contano oltre il 30% di specie animali e quasi il 50% di quelle vegetali, il tutto su una superficie di circa 1/30 di quella del continente. Più in dettaglio: La fauna è stimata in oltre 58.000 specie, di cui circa 55.000 di Invertebrati (95%), 1812 di Protozoi (3%) e 1265 di Vertebrati (2%), con un'incidenza complessiva di specie endemiche pari a circa il 30%. La flora è costituita da oltre 6.700 specie di piante vascolari (di cui il 15% endemiche), 851 di Muschi e 279 Epatiche. Per quanto riguarda i Funghi, sono conosciute circa 20.000 specie di Macromiceti e Mixomiceti (funghi visibili a occhio nudo).

Per garantire una reale integrazione tra gli obiettivi di sviluppo del Paese e la tutela del suo inestimabile patrimonio di biodiversità, il Ministero dell'Ambiente ha predisposto la **Strategia Nazionale per la Biodiversità**, adottata nell'ottobre 2010 dalla Conferenza Permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome.

Nei parchi nazionali si trova la maggior parte degli habitat importanti per la vita delle 56mila specie di animali presenti in Italia, il Paese europeo con la maggiore varietà di specie viventi. Il 98% sono insetti e altri invertebrati; i mammiferi sono rappresentati da ben 118 specie diverse. Tra le piante, le foreste più significative dei parchi nazionali sono faggete e

querceti, che danno un valido contributo alla lotta contro l'effetto serra.

I parchi nazionali frenano il consumo di suolo: se in Italia il 17% dei boschi ha ceduto il passo a superfici artificiali, l'attenzione degli enti parco ha permesso di ridurre al 4,5% l'urbanizzazione in queste aree protette. Sono questi alcuni dei dati contenuti nello studio "Parchi nazionali: dal capitale naturale alla contabilità ambientale", una pubblicazione curata dal Ministero dell'Ambiente che raccoglie e classifica i dati sul patrimonio naturale dei parchi: per la prima volta in Italia viene censita la ricchezza di piante, animali, ecosistemi, paesaggi contenuti nei 23 territori presi in esame. È un contributo alla Strategia nazionale della biodiversità (2011-2020).

Gli sviluppi recenti

Per il settore biodiversità, nel **semestre di presidenza italiana**, è stata particolarmente rilevante l'attività non legislativa. L'Italia è stata chiamata a coordinare la formazione delle posizioni comunitarie e ad assicurare la rappresentanza esterna dell'Unione con riferimento a numerose e importanti scadenze ed eventi dell'agenda internazionale, tra cui la COP12 CBD, il MOP7 Biosafety Protocol, il MOP1 ABS Protocol, la COP11 CMS, il 34° Comitato Permanente della Convenzione di Berna, il 65° Comitato Permanente della Convenzione CITES. L'Italia si è posta come obiettivo la massimizzazione dei risultati in termini di decisioni e di attività nell'interesse di tutta l'Unione, lavorando per sviluppare soluzioni concrete alle sfide ambientali più urgenti e puntando ad esprimere con una sola voce la posizione dell'Europa nei consessi internazionali.

Il cambio di passo nella politica italiana in tema biodiversità era già iniziato con la **Direttiva emanata dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini a fine 2012**. Un fatto importante per il futuro delle aree protette italiane, poiché per la prima volta veniva delineato un percorso chiaro per posizionare i Parchi nazionali, al centro della strategia nazionale per la conservazione della natura. Con questo primo e significativo atto, il ministero ha coperto un vulnus che ha visto i Parchi operare in importanti azioni per la conservazione della natura senza un adeguato accompagnamento istituzionale, senza un confronto sulle scelte da attuare, con inevitabili sprechi di risorse pubbliche, o peggio, sottovalutando interventi al contrario necessari per salvare specie e habitat a rischio di estinzione.

A seguito di questa direttiva, ogni Parco Nazionale ha presentato una propria proposta. Dopo il vaglio delle proposte, il ministero ha comunicato ai parchi i progetti approvati. **Due le modalità di intervento** individuate dalla direttiva : **la prima consiste nell'attività di catalogazione scientifica del patrimonio ambientale**, mentre **la seconda mira alla redazione di studi e progetti di sistema**.

La successiva Direttiva del 21 ottobre 2013 del ministro Orlando "**Direttiva agli enti parco nazionali e alle aree marine protette per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità**" ha definito tra l'altro i contenuti delle azioni di sistema trasversali.

In particolare, si intendono colmare le lacune naturalistiche e socioeconomiche di base, dotando le aree protette di **un set comune di indicatori** che consentano la verifica dell'efficacia e dell'efficienza di gestione.

Il contenuto che interessa direttamente il Parco Nazionale Val Grande è la prima : "monitoraggio della biodiversità in ambiente alpino".

Sulla base della Direttiva, il Parco Nazionale, con Decreto del Direttore del 13 aprile 2015, ha approvato un importantissimo **protocollo con gli altri tre parchi nazionali dell'arco alpino : il Parco Nazionale Gran Paradiso, il Parco Nazionale dello Stelvio, il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi**. Il protocollo permetterà di dare avvio ad attività dirette alla conservazione della biodiversità coordinate a livello dell'intero arco alpino.

IL CONTESTO TERRITORIALE IN CUI AGISCE IL PROGETTO

Il Parco Nazionale della Val Grande, istituito ufficialmente nel 1992 (D.M. 2 Marzo 1992), è esteso su una superficie complessiva di 14.598 ettari di superficie e interessa i comuni di Aurano, Beura Cardezza, Caprezzo, Cossogno, Corsolo, Orasso, Intragna, Malesco, Miazzina, Premosello Chiovenda, San Bernardino Verbano, Santa Maria Maggiore, Trontano e Vogogna; il suo territorio ricade interamente nella provincia del Verbano Cusio Ossola.

A proteggere l'integrità ambientale della Val Grande sono da sempre le montagne aspre e rocciose che la circondano. Nel 1967 l'area del massiccio roccioso del Pedum viene destinata a Riserva Naturale Integrale, la prima delle Alpi italiane. La spinta decisiva alla creazione del Parco Nazionale arriva nella seconda metà degli anni ottanta, grazie all'intervento degli Enti locali e all'interessamento della Regione Piemonte e dello stesso Ministero dell'Ambiente. Previsto dalla legge quadro n. 394 del 1991, e ufficialmente istituito nel 1992, questo parco nazionale ha conferito il definitivo auspicato assetto protezionistico ad una piccola e poco conosciuta area selvaggia "di ritorno", che è stata cioè modificata dalla presenza umana in passato, ma ha poi recuperato la sua naturalità a seguito dell'abbandono della montagna. Il parco costituisce un'area seminaturale di grande suggestione e di grandi potenzialità "ecoturistiche".

Le caratteristiche di area disabitata e pressoché priva di centri abitati, rende la Val Grande un'area fruibile quasi esclusivamente a piedi. Questo è motivo del suo innegabile valore e fascino, nonché di richiamo da parte degli escursionisti, molti dei quali stranieri.

11.971 ettari su 14.598 sono tutelati anche dalle due importanti direttive europee quale nodi della Rete Natura 2000, la rete di tutela dell'ambiente promossa ed istituita dall'Unione Europea per salvaguardare gli habitat e le specie animali e vegetali di ciascun Stato membro maggiormente minacciati di estinzione e caratteristici del territorio comunitario.

Il parco riunisce quindi due livelli di protezione: nazionale ed europeo. La salvaguardia europea – quella appunto della Rete Natura 2000 – si esplica più puntualmente con due diverse tipologie di tutela: quella che riconosce al territorio del parco la valenza di Zona di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi della "Direttiva Uccelli" del 1979, quindi di area ritenuta maggiormente idonea alla conservazione degli uccelli selvatici e delle specie migratrici; l'altra di Sito di Interesse Comunitario (SIC) ai sensi della "Direttiva Habitat" del 1992 che in virtù della presenza di determinate tipologie di habitat e di particolari specie animali e vegetali dal 2003 riconosce al parco il valore di sito di interesse per la bioregione alpina.

Per tutelare occorre approfondire le conoscenze; per questo motivo il Parco Nazionale Val Grande promuove indagini scientifiche e azioni di monitoraggio per individuare le necessarie misure di conservazione per ogni specie e habitat di interesse comunitario.

I SENTIERI NATURA : UNA VETRINA DI BIODIVERSITA'

Si tratta di **11 sentieri in ambiente naturale**, realizzati su percorsi facilmente accessibili, spesso alle porte di accesso del Parco e privi di grandi difficoltà. Ad ogni Sentiero è stato assegnato un titolo ed un tematismo specifico, che prende spunto proprio da una caratteristica in termini di biodiversità e geodiversità oltre che da altri aspetti etnografici.

Per percorrerli non occorre essere escursionisti esperti e allenati, è sufficiente un abbigliamento adeguato e la volontà di immergersi nella natura con spirito attento e curioso. Lungo il percorso sono collocati pannelli illustrativi in legno che, con immagini e brevi testi in lingua italiana, descrivono le caratteristiche dell'ambiente circostante. In alcuni

sentieri sono presenti anche altri elementi di segnaletica (leggii, cippi, etc.). I sentieri sono corredati di una guida cartacea da usare durante il percorso o da leggere tranquillamente a casa. Le guide ai sentieri natura sono in vendita presso le strutture informative del Parco ed in alcune librerie della zona.

Un breve riepilogo degli 11 Sentieri Natura

Nome	Partenza	Arrivo	Tempo di percorrenza	Difficoltà	Dislivello	Numero bacheche
All'ombra degli abeti. Il bosco di conifere.	Cappella Porta	Pian Cavallone	1 h e 30'	semplice	590 m	8
Il respiro della storia. Il medioevo e Vogogna.	Vogogna	La Rocca	1 h	semplice	130 m	12
Incontro al parco: sui sentieri antichi... con occhi nuovi Flora, fauna e geologia.	Vari punti di partenza	Vari punti di arrivo	2 h (media)	media	500 m (medio)	25 (+ 6 leggii)
L'uomo-albero. La faggeta.	Ompio	Monte Faiè	3 h	Media	355 m	9 (+ 20 segnalatori numerati)
La civiltà della fatica. Il rapporto uomo-ambiente.	Cicogna	Alpe Prà e Leciuri	2 h e 30'	Media	579 m	8 (+ 4 leggii)
Lungo il filo di una traccia. Le tracce degli animali.	Trontano	Faievo	2 h e 15'	semplice	370 m	12
Sentieri dell'uomo nella natura. Della bassa Val Grande.	Cossogno	Cossogno (anello)	1 h	semplice	200 m	7

Sentiero Geologico. Viaggio spazio-temporale nelle profondità della Terra.	Vogogna	Premosello Chiovenda	1 h	semplice	100 m	5 Pannelli esplicativi
Storie di pietra. L'uso della pietra.	Beura	Bisoggio	1 h	semplice	279 m	11
Una storia d'acqua. L'acqua e il disboscamento.	Cicogna	Pogallo	1 h e 30'	medio	100 m	10 (+ 20 cippi segnalatori)
Vivere in salita. La civiltà contadina.	Premosello Chiovenda	Colloro	50 min	semplice	295 m	12

Il volontariato attivo nel Parco

Il Parco Val Grande da alcuni anni ha investito notevoli energie nel rapporto con il volontariato: **alcuni chilometri di sentieri vengono periodicamente sistemati da un centinaio di volontari di associazioni locali e nazionali**. Alcuni interventi sono già sperimentati, altri invece sono in corso, trattandosi di manutenzioni periodiche fondamentali per la percorribilità. Con diverse realtà associative provinciali l'Ente collabora attraverso convenzioni specifiche e assicurando un contributo economico alle spese vive necessarie per la realizzazione dei lavori. A titolo di esempio si descrivono alcune delle realtà più significative.

La **sezione di Intra dell'Associazione Nazionale Alpini** (che è ben radicata nel Parco dove gestisce una struttura ricettiva ed offre un servizio di ospitalità stagionale agli escursionisti), ha scelto di adottare il tratto della strada militare Cadorna che dal Passo Folungo va al Pian Vadà che è stata recuperata nel 2008 dal Parco, in collaborazione con il comune di Aurano, grazie a fondi del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione Cariplo. Un gruppo di 25 volontari tiene monitorata la condizione della strada ed esegue tempestive segnalazioni riguardanti condizioni di disagio per la fruizione. Gli **alpini della sezione di Verbania Possaccio** si occupano periodicamente della manutenzione del **Sentiero Natura Cicogna - Alpe Prà**.

Il **Gruppo escursionisti Val Grande**, con sede a Rovogro, ha sistemato invece il sentiero Corte Buè e Orfalecchio, e l'**associazione verbanese InAlp** annualmente organizza una giornata per pulire il sentiero che da Pogallo va a Pian di Boit e ha realizzato la fontana dell'alpeggio che è stata inaugurata nel 2011 in occasione dell'annuale festa di Pian di Boit.

Alcuni **volontari di Premosello Chiovenda** hanno invece sistemato i sentieri per la Colma e la Colla; altri del **Consorzio Montano Premosellese** hanno collaborato alla sistemazione del serbatoio della fontana vicina al bivacco del Parco all'Alpe La Colma. A Trontano volontari di associazioni operanti nel Comune si preoccupano della manutenzione dei sentieri che conducono all'alpe Parpinasca e da lì alla zona del Ragozzale, mentre a Malesco un gruppo di volontari della Protezione civile e degli alpini hanno eseguito opere di manutenzione nell'area dell'alpe Straolgio; il **consorzio Alpe Provola** sistema da tre anni la rete sentieristica nel territorio di Finero; la **sezione Valle Vigizzo del CAI** dallo scorso anno è attiva nel territorio della Val Portaiola e dell'Alpe Vald di Sopra e collabora alla gestione del Centro Visita di Buttogno, nel comune di Santa Maria Maggiore mentre **l'Associazione Intragnese** collabora nell'apertura estiva del Centro Visita di Intragna.

Ricordiamo inoltre altre tre associazioni, tutte accomunate dall'obiettivo di proteggere gli alpeggi del Parco (cosa non semplice, considerata la morfologia del territorio) : si tratta dell'**Associazione "Amici di Nolezzo"**, dell'**Associazione "Amici di Pogallo"**, dell'**Associazione "Le tre veline"**. Nel periodo tra giugno ed agosto 2015 queste associazioni organizzano insieme l'iniziativa *"Incontri negli alpeggi della bassa Val Grande"*, in collaborazione con l'Ente Parco e con il Comune di Verbania.

Alcune di queste realtà (tra le quali InALp, Escursionisti Val Grande, Sezione Vigizzo del CAI, Associazione Amici delle Tre Veline) sono protagonisti di azioni inserite nel Piano di Azione della Carta Europea per il Turismo Sostenibile. Altre hanno preferito non assumersi impegni vincolanti da un punto di vista formale, ma sono altrettanto attive e non escludono di formalizzare tali azioni in un prossimo futuro.

Con i medesimi obiettivi l'Ente Parco **promuove dal 2011 dei campi di lavoro e di osservazione naturalistica**; tra il 2011 e il 2013 i campi sono stati sostenuti da un contributo della Fondazione Comunitaria del VCO e sono stati **gestiti dall'Associazione InAlp in collaborazione con la Lipu**; oggi l'esperienza continua con il coinvolgimento attivo di una Cooperativa locale e delle guide ufficiali del parco. I campi wilderness interessano le aree dell'alta Val Pogallo e in particolare l'Alpe Pian di Boit e la Val Portaiola con interventi presso l'alpe Straolgio. La Val Grande, dal 2011 è inoltre stata scelta da **Inachis, associazione nazionale di volontariato** che opera nelle aree protette italiane. La capitale del parco, Cicogna, ha ospitato nell'estate 2014 circa 20 ragazzi, di svariate età e provenienti da tutta Italia, che hanno partecipato ai due campi di volontariato naturalistico organizzati dall'associazione, mettendo a disposizione del parco e della comunità la propria voglia di fare e di conoscere. I ragazzi sono stati impegnati soprattutto nel ripristino di sentieri oggi parzialmente dimenticati, ma molto battuti nel passato, permettendo di congiungere con una piacevole passeggiata il centro di Cicogna con le frazioni Cascè e Merina. L'esperienza si è ripetuta con modalità analoghe e con un'altra ventina di volontari nell'agosto del 2015.

Recentemente, a seguito delle enormi problematiche legate alla impossibilità finanziaria della Provincia a eseguire la manutenzione della strada di 11 chilometri che permette di raggiungere il borgo di Cicogna (la "capitale" del Parco), si è costituita una nuova associazione di cittadini, **denominata CicognaAttiva**, che intende promuovere lo sviluppo del borgo attivando nuove forme di intervento e di animazione culturale. A sostegno di queste attività l'Ente Parco ha sottoscritto anche con questa associazione una specifica convenzione nel luglio di quest'anno.

Lo stato di conservazione dei Sentieri Natura

Mentre la manutenzione dei sentieri è stata riorganizzata durante gli ultimi anni, grazie

anche alle numerose convenzioni stipulate con le associazioni sopra descritte, il sistema della segnaletica (bacheche, leggi, cippi, pannelli) mostra chiaramente il segno del tempo che passa. L'Ente Parco ha finora provveduto agli interventi urgenti, rimandando un'azione più organica, non tanto per motivi economici, ma per la necessità di una mappatura precisa e strutturata degli interventi da realizzare, che richiede un notevole dispendio di tempo.

Tramite il progetto ai volontari in servizio civile viene chiesto proprio questo **sforzo straordinario**, che necessita di tempo ma anche e soprattutto della **necessaria passione per la cura dei dettagli**. Ogni bacheca, ogni legge, ogni cippo è un piccolo scrigno colmo di sorprese, che permette di entrare camminando "dentro" la Val Grande.

DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

Destinatari del progetto sono tutti i cittadini residenti nelle aree limitrofe, con particolare riferimento ai giovani, ai rappresentanti di associazioni e ai gruppi di volontariato organizzato, che potranno trovare nel progetto l'opportunità di scoprire più in profondità il territorio del Parco, sviluppando un nuovo senso di appartenenza.

Possiamo definire come **beneficiari del progetto** i frequentatori abituali del territorio del Parco, che grazie ai risultati del progetto potranno fruire del Parco con maggiore consapevolezza.

7) Obiettivi del progetto:

Nel quadro descritto, la finalità del progetto è **aumentare l'investimento del Parco sulla biodiversità**, in progressivo coordinamento con gli altri tre parchi nazionali dell'arco alpino, facendo crescere nei cittadini e nella società civile il senso di appartenenza alla comunità del Parco.

In questo quadro, possiamo definire **tre importanti obiettivi specifici** :

Obiettivo 1 : realizzare una serie di azioni sul terreno di monitoraggio sulla biodiversità

Obiettivo 2 : ideare e realizzare un piano di manutenzione dell'intera segnaletica dei Sentieri Natura

Obiettivo 3 : implementare un sistema di inserimento ed elaborazione dei dati di monitoraggio raccolti

Obiettivi Specifici	Indicatore di risultato	Risultati attesi
Obiettivo 1	Numero uscite sul terreno effettuate	Numero minimo di 20 uscite sul terreno effettuate
Obiettivo 2	Percentuale di bacheche interessate dalla mappatura	Percentuale del 100%
	Percentuale di bacheche interessate da interventi di manutenzione	Percentuale del 40% rispetto al totale

Nell'ambito degli obiettivi del progetto sopra descritti, vanno sottolineati ulteriori obiettivi per il volontario :

- acquisire maggiore familiarità con il territorio di appartenenza e le proprie strutture pubbliche;
- mettere a disposizione il proprio sapere e il proprio vissuto alla comunità;
- (Ri)scoprire elementi importanti di identità, storia e natura;
- accedere ad opportunità di socializzazione e confronto intergenerazionale con altri cittadini, spesso organizzati in forme di volontariato

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il periodo di avvio del progetto (previsto per l'estate 2016), si colloca nel mezzo di una programmazione pluriennale delle attività da parte dell'Ente Parco, legate all'applicazione della Direttiva del Ministero dell'Ambiente citata al punto 6.

Questo permetterà ai giovani selezionati di entrare in servizio in un contesto organizzativo già preparato ad accoglierli al meglio, fornendo al tempo stesso alcune interessanti opportunità di formazione specifica costruite espressamente per questo progetto.

Obiettivo 1 : realizzare una serie di azioni sul terreno di monitoraggio sulla biodiversità
ATTIVITÀ PREVISTE
Definizione di un calendario di uscite sul terreno, in collaborazione con i ricercatori che condurranno l'attività. Pianificazione delle attività di monitoraggio, con riferimento alle specie di flora e fauna da investigare. Collaborazione con le Guide ufficiali del Parco per la realizzazione delle attività. Coordinamento delle attività con le attività analoghe svolte dagli altri tre Parchi Nazionali alpini che hanno sottoscritto il protocollo con il Parco Val Grande.
Obiettivo 2 : ideare e realizzare un piano di manutenzione dell'intera segnaletica dei Sentieri Natura
ATTIVITÀ PREVISTE

gg.													
Erogazione formazione generale	X	X	X	X	X	X		X	X				
Erogazione formazione specifica	X	X	X			X	X						
Attività previste da progetto in relazione all'obiettivo 1		X	X	X	X	X	X	X					
Attività previste da progetto in relazione all'obiettivo 2					X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività previste da progetto in relazione all'obiettivo 3					X	X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio interno da parte dell'Ente Parco			X						X				
Monitoraggio della formazione generale e specifica					X	X							
Monitoraggio e valutazione finale del progetto da parte dello staff del Comune di Omegna			X			X			X				X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per la realizzazione del presente progetto sono coinvolte complessivamente 15 persone con diversi ruoli e gradi di responsabilità per la conduzione delle varie azioni ed attività indicate alla **voce 8.1.**

Nello specifico, con riferimento alle attività da svolgere, in funzione delle professionalità e del ruolo ricoperto da ciascuno, la situazione può essere descritta come segue:

Ente	Attività nel progetto	Numero e professionalità
Personale Ente Parco	supervisione della programmazione del progetto,	1 Direttore
Personale Ente Parco	coordinamento organizzativo dell'articolazione delle presenze dei giovani in relazione a tutti gli obiettivi del progetto	1 Responsabile del servizio amministrativo dell'Ente Parco
Personale Ente Parco	supervisione delle attività dei giovani in relazione a tutti gli obiettivi	1 Responsabile Servizio Protezione della Natura 2 collaboratore Servizio Protezione della Natura
Personale Ente Parco	supervisione delle attività dei giovani in relazione all'elaborazione dei dati raccolti	1 Responsabile Ufficio Tecnico 1 collaboratore Ufficio Tecnico
Ricercatori esterni	Realizzazione delle attività di monitoraggio Relative all'obiettivo 1	4 ricercatori universitari o altri professionisti incaricati

Guide	Affiancamento dei volontari per le attività da condurre sul terreno	2 Guide Ufficiali, guide ambientali e/o guide Alpine
Associazioni locali	Affiancamento dei volontari per le attività da condurre sul terreno	2 Referenti delle associazioni convenzionate con il Parco

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari realizzeranno le loro attività sempre con il supporto dell'operatore di progetto. Considerato il contenuto tecnico di alcune attività, il livello di autonomia e responsabilità che potrà avere ogni volontario in quelle attività dipenderà dalle competenze dei candidati selezionati. In ogni caso, ci sarà ampio spazio alla creatività del singolo volontario.

Si riportano nel dettaglio i compiti assegnati ai volontari in Servizio Civile nel presente progetto in relazione agli obiettivi specifici descritti al punto 7 :

Obiettivo 1 : realizzare una serie di azioni sul terreno di monitoraggio sulla biodiversità
COMPITI DEI VOLONTARI
<p>Partecipano alla calendarizzazione delle uscite sul terreno, in collaborazione con i ricercatori che condurranno l'attività.</p> <p>Collaborano alla pianificazione delle attività di monitoraggio</p> <p>Approfondiscono la conoscenza delle specie di flora e fauna da investigare, utilizzando la documentazione messa a disposizione dal Parco.</p> <p>Partecipano alla realizzazione delle attività, tramite le uscite sul terreno programmate in precedenza.</p> <p>Si coordinano con gli altri tre Parchi Nazionali alpini che hanno sottoscritto il protocollo con il Parco Val Grande, sviluppando uno scambio continuo reciproco.</p>
Obiettivo 2 : ideare e realizzare un piano di manutenzione dell'intera segnaletica dei Sentieri Natura
COMPITI DEI VOLONTARI
<p>Predispongono la mappatura dello stato di conservazione della segnaletica collocata lungo i Sentieri Natura (bacheche, leggi, cippi numerati, altri pannelli).</p> <p>Mettono in atto la pianificazione del livello di interventi necessario e della</p>

<p>priorità di intervento stabilita dall'Ufficio Tecnico del Parco.</p> <p>Suggeriscono eventuali revisioni di testo e di immagine, laddove si renda necessario.</p> <p>Partecipano alle uscite sul terreno per i necessari rilievi tecnici.</p> <p>Collaborano alla realizzazione pratica degli interventi di manutenzione e di piccolo restauro, in appoggio al personale individuato dall'Ufficio Tecnico del Parco.</p> <p>Propongono e realizzano iniziative di comunicazione esterna per promuovere la fruizione dei Sentieri dopo il ripristino.</p>	
<p>Obiettivo 3 : implementare un sistema di inserimento ed elaborazione dei dati di monitoraggio raccolti</p>	
<p>COMPITI DEI VOLONTARI</p>	
<p>Partecipano alla raccolta dei dati di monitoraggio ambientale relativi alle azioni dell'obiettivo 1.</p> <p>Inseriscono i dati raccolti in un sistema GIS (sistema informativo computerizzato che permette l'acquisizione, la registrazione, l'analisi, la visualizzazione e la restituzione di informazioni derivanti da dati geografici (geo-riferiti).</p> <p>Inseriscono i dati di mappatura relativa all'obiettivo 2.</p> <p>Inseriscono ed aggiornano i dati degli interventi relativi all'obiettivo 2.</p> <p>Elaborano i dati e loro aggiornamento mediante uscite frequenti sul terreno.</p>	

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

ENTE PARCO VAL GRANDE	2
-----------------------	---

2

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

ENTE PARCO VAL GRANDE	2
-----------------------	---

2

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
Monte ore annuo 1.400 ore con minimo 12 ore settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Note: durante l'anno, nel rispetto della normativa in merito e previa informazione agli uffici competenti, è prevista la possibilità per i volontari di essere impiegati in località diverse dalla sede di attuazione, per un periodo non superiore ai 30 giorni, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto (ad esempio per seminari, incontri formativi a carattere regionale o nazionale, manifestazioni fieristiche, etc.)

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La strategia di promozione e di sensibilizzazione prevede una campagna unitaria per tutti i progetti, coordinata dal Comune di Omegna. Le campagne realizzate dal 2008 in avanti hanno prodotto ottimi risultati, permettendo di raggiungere in ogni bando la copertura totale dei posti disponibili.

Dettaglio delle azioni previste nella campagna informativa :

- ⇒ Pubblicazione del bando sui siti internet dell'Ente titolare e degli Enti partner, e degli allegati 2 e 3;
- ⇒ Pubblicazione di una guida sintetica, che presenti i progetti, gli ambiti di intervento, le sedi di attuazione, e le attività previste.
- ⇒ Diffusione delle informazioni e della modulistica, (allegati, vademecum di compilazione, guida riepilogativa) attraverso l'Informagiovani dei comuni di Omegna, Verbania e Domodossola, dello Sportello Eurodesk della Provincia di Verbania.
- ⇒ Realizzazione di volantini distribuiti presso i principali locali pubblici e centri di aggregazione di Omegna, Verbania, Gravello Toce, Baveno e Domodossola.
- ⇒ Organizzazione della conferenza stampa di presentazione del bando, realizzata con il supporto della provincia del Verbano Cusio Ossola e invio di un comunicato stampa ai quotidiani nazionali con pagine territoriali, (La Stampa); e ai periodici locali, (Eco Risveglio, Giornale di Verbania, Informatore Omegnese)
- ⇒ Pubblicazione di notizie e modulistica presso il Centro per l'Impiego di Omegna, Verbania, Domodossola.
- ⇒ Promozione mirata attraverso gli sportelli dei Servizi al Lavoro dell'agenzia "Finis Terrae" : il progetto verrà proposto ad una banca dati di giovani presenti nel Sistema Regionale dei Servizi al Lavoro

Ore lavoro dedicate alla campagna promozionale

Attività	N. ore lavoro
----------	---------------

Pubblicazione del bando sui siti internet del Comune di Omegna e dei partner	30
Pubblicazione di una guida sintetica	30
Diffusione delle informazioni e della modulistica attraverso l'Informagiovani dei comuni di Omegna, Verbania e Domodossola, dello Sportello Eurodesk	50
Realizzazione e distribuzione di volantini	20
Organizzazione della conferenza stampa e invio del comunicato stampa, con recall dei giornalisti invitati	30
Pubblicazione e aggiornamento di notizie e modulistica presso il Centro per l'Impiego di Omegna, Verbania, Domodossola	30
Promozione attraverso gli sportelli dell'agenzia di Servizi al Lavoro "Finis Terrae"	90
Promozione attraverso la pagina Facebook Servizio Civile Alto Piemonte	90
	Totale ore stimate : 370

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Vedi sistema di selezione allegato al progetto

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Piano di monitoraggio interno per la rilevazione dell'andamento delle attività del progetto (Vedi allegato)

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Breve nota delle risorse finanziarie destinate al progetto (cifre in euro)	
Formazione specifica	
Utilizzo aule attrezzate	200
Costi complessivi dispense	100
Costi complessivi cancelleria	100
Costi strumenti laboratorio Geolab	200
Risorse tecniche e strumentali	
Abbigliamento volontari	200
Cartografia	400
Spese viaggio per partecipazione a eventi e fiere	500
Materiali di consumo per manutenzione pannelli	500
Totale	2.200

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

nessuna

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Risorse tecniche strumentali per svolgimento attività	Quantità
Autovetture	2
Computer	2
Software di gestione	2
Postazioni con accesso internet	2
Plotter	1
Fax	1
Linee telefoniche	1
Cartografia di dettaglio scala 1 : 30.000	2
Access point wi-fi per Centro Informazioni di Cicogna	1
Laboratorio Geolab	1
Macchine fotografiche digitali	2
Tablet per rilevamento dati	2
Binocoli	2

Cannocchiali	2
Attrezzatura per manutenzione pannelli	varie
Arredi e materiali espositivi	
Totem interattivi "I sentieri del Verbano Cusio Ossola" per interno	2
Pannelli segnaletici "Sentieri Natura" in legno per esterno	50
Plastico autoportante sui sentieri del Parco	1

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti :*

nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Nessuna

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Tutti gli incontri di formazione generale si svolgeranno presso il **Forum di Omegna**, in Parco Maulini 6. In particolare verrà utilizzato uno spazio di oltre 200 metri quadrati, composto in gran parte da un ampio open-space modulabile, che durante le ultime edizioni si è rivelato un luogo perfetto per poter far partecipare i giovani in modo attivo. La struttura è dotata di collegamento internet wi-fi gratuito, requisito a nostro avviso fondamentale per aprire la possibilità di una effettiva condivisione dell'esperienza del corso di formazione generale.

30) Modalità di attuazione:

in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Nei moduli i formatori utilizzeranno le seguenti metodologie:

- lezioni frontali (non meno del 30% del totale)
- dinamiche (formatore/gruppo e interclasse) non formali (non meno del 40% del totale)
- giochi di ruolo (problem solving, attivazioni corporee, presa di decisione, simulate);
- visione (ed eventuale distribuzione) di materiale audiovisivo;
- pagine web e materiali ad esse riconducibili (con attenzione ad eventuali conoscenze pregresse da parte dei formandi);
- lavoro in gruppo (plenaria) e sottogruppi (spesso identificabile con la creazione di un prodotto finale);
- momenti di aggregazione;
- momenti di restituzione in plenaria;
- momenti di dibattito (con differenti gradi di conduzione e partecipazione da parte del formatore) ;
- momenti di valutazione dell'esperienza (restituzione orale, cartacea o con altri prodotti finali);
- compilazione questionari di valutazione e di mappatura degli apprendimenti;
- riferimenti bibliografici;
- segnalazione di realtà presenti sul territorio e che possono rappresentare "luoghi" di approfondimento e connessione alle tematiche affrontate;

33) Contenuti della formazione:

Macroarea : "Valori e identità del SCN" (totale 12 ore)

L'identità del gruppo in formazione e il patto formativo (6 ore)

Questo modulo è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un laboratorio nel quale il formatore lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, sulle proprie aspettative, sulle motivazioni e sugli obiettivi individuali. Partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", si punta a costruire nel volontario la consapevolezza che questo è l'elemento fondante, non solo giuridicamente, dell'esperienza di servizio civile.

Dall'obiezione di coscienza al SCN (2 ore)

Al centro del modulo è il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n.

772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, sottolineando come proprio questa dimensione lo caratterizzi e lo differenzi da altre forme di intervento ed impegno sociale.

Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta (2 ore)

Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.).

Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Verranno approfondite le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding", con particolare attenzione al ruolo crescente dell'Unione Europea in questa materia.

La normativa vigente e la Carta di impegno etico (2 ore)

In collegamento con il modulo dedicato alla storia del SCN, verranno illustrate in dettaglio le norme che regolano il sistema del servizio civile. In particolare si evidenzierà l'importanza concreta della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto preliminare tra l'UNSC e l'Ente, con cui entrambi si impegnano al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

Macroarea : "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile" (totale 12 ore)

Presentazione dell'ente e delle diverse figure (3 ore)

Per fornire ai volontari adeguati elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato. Tramite una simulazione pratica, si punta a far comprendere al giovane che l'ente che lo ospita è collocato all'interno di una struttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). Al termine del modulo il volontario avrà un quadro chiaro di tutte le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri dipendenti e funzionari dell'Ente, etc.) e all'interno dello stesso ente, chiarendo bene la differenza tra l'Ente capofila e l'Ente partner.

Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (3 ore)

In questo modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti, soffermandosi sui diritti e sui doveri dei volontari. Anche in questo caso verranno approfonditi i casi più frequenti nel corso dell'anno di servizio civile.

Il lavoro per progetti (3 ore)

Lavorare per progetti è un risultato che non si ottiene automaticamente nei gruppi, ma va costruito con passi successivi; la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Durante il modulo i volontari verranno suddivisi in piccoli gruppi e ad ogni gruppo verrà data la possibilità di costruire un proprio progetto. Ogni progetto verrà presentato in una restituzione in plenaria, lasciando aperta la possibilità di accompagnare i membri del piccolo gruppo in una successiva fase di applicazione del progetto ideato.

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (3 ore)

Partendo dal confronto su come procede l'inserimento del volontario nell'organizzazione, verrà analizzata la comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

In una prima parte teorica verranno presi in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

Nella seconda parte pratica, verranno analizzate alcune dinamiche raccontate dagli stessi volontari, frutto dell'esperienza maturata durante il servizio. Il confronto aperto (nel rispetto della riservatezza per le singole persone coinvolte nelle situazioni) permetterà ai volontari stessi di individuare possibili soluzioni.

Macroarea : "La cittadinanza attiva" (totale ore 12)

La formazione civica (3 ore)

Si partirà anzitutto dalla conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza. Verranno analizzate la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, con riferimenti di attualità rispetto alla riforma costituzionale all'esame delle due camere (sia per il processo di formazione delle leggi, sia per i rapporti in evoluzione tra Stato centrale e Regioni). L'obiettivo è far comprendere a fondo il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva, insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta Costituzionale.

Le forme di cittadinanza (3 ore)

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, verranno illustrate in questo modulo le **forme di partecipazione**, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, *l'obiezione di coscienza*, *il servizio civile nazionale*, *l'impegno politico e sociale*, *la democrazia partecipata*, *le azioni nonviolente*, *l'educazione alla pace*, *la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum*, *i bilanci partecipati*, *la class action*, sono esempi concreti da comprendere e anche sperimentare in prima persona, possibilmente proprio durante l'anno di servizio civile.

La protezione civile (3 ore)

Il tema della **protezione civile**, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché come fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato attraverso alcuni elementi tecnici e operativi specifici per il contesto provinciale, ma anche dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della *tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio*, si illustrerà come il territorio possa organizzarsi per reagire ad eventi naturali ed antropici in grado di metterne a dura prova l'esistenza. Nel modulo verrà affrontato lo stretto legame che intercorre tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*. Verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

La rappresentanza dei volontari nel servizio civile (3 ore)

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN. Questa opportunità

verrà presentata in quanto inserita nel contesto della cittadinanza agita : un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo prevediamo la partecipazione, durante le ore di formazione, di un ex-volontario che ha ricoperto il ruolo di delegato regionale, in qualità di consulente, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

Ripresa dei moduli “Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta” e “Le forme di cittadinanza” (totale 9 ore)

Il modulo riprende alcuni contenuti di moduli già svolti, al fine di consentire ai volontari una rielaborazione del contenuto degli stessi in funzione delle esperienze che stanno vivendo nel corso dell'anno di servizio civile, in quanto i valori in essi contenuti risultano sicuramente più comprensibili ai volontari in funzione dell'esperienza che stanno vivendo. In questo modulo saranno gli stessi volontari a proporre specifici contenuti sui quali ritengono necessario un ulteriore approfondimento.

34) Durata:

Durata complessiva : 45 ore.

Nel rispetto del Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160 del 19 luglio 2013, che detta le nuove “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, e della circolare del 28 gennaio 2014, la formazione generale sarà erogata e certificata secondo le seguenti tempistiche:

- l'80% del monte ore entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto,
- il restante 20% a partire dal 210° giorno dall'avvio del progetto ed entro e non oltre il 270°. Questa parte della formazione generale verrà dedicata a riprendere i moduli “Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta” e “La cittadinanza attiva” stimolando nei giovani in servizio civile una comprensione dei contenuti anche alla luce delle esperienze che stanno vivendo.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Presso la sede di realizzazione del progetto

36) Modalità di attuazione:

La formazione sarà attuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Nominativo	Luogo di nascita	Data di nascita
Bagnati Tullio	Novara	05.04.1956
Ciapparella Maria Teresa	Busto Arsizio (VA)	12.06.1967
Scanzio Massimo	Biella	17.03.1964

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Nominativo	Titolo di studio e competenza specifica
Bagnati Tullio	Laurea in urbanistica – Direttore Parco Nazionale Val Grande
Ciapparella Maria Teresa	Laurea in architettura – Responsabile Ufficio Pianificazione
Scanzio Massimo	Laurea in Scienze Agrarie – Dottore Agronomo

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Interventi teorici con lezioni frontali;
formazione on the job;
partecipazione a laboratori;
partecipazione a workshop;
incontri di monitoraggio, condivisione e verifica.

40) Contenuti della formazione:

Il corso di Formazione specifica verterà sui seguenti contenuti:

Prima parte (10 ore) :

- formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile a cura del RSPP o di un suo delegato



Seconda parte (20 ore) – formatore Bagnati :

- il governo del territorio : i parchi, le aree protette e gli enti di gestione
- il governo del territorio : ruolo ed indirizzi strategici della Regione Piemonte

Terza parte (45 ore) – formatori Scanzio, Ciapparella :

- la Strategia Nazionale per la biodiversità
- la Direttiva Habitat
- la Direttiva ministeriale sulla biodiversità e i successivi documenti applicativi
- strumenti e tecniche per il monitoraggio ambientale della flora e della fauna
- le procedure tecniche per la realizzazione di interventi di manutenzione ambientale
- le procedure amministrative per pianificare e realizzare interventi di manutenzione ambientale

41) Durata:

Durata 75 ore.

La formazione specifica sarà erogata secondo la seguente tempistica:

- ☑ il **70%** delle ore **entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto;**
- ☑ il rimanente **30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.**

Questa scelta è motivata dalla necessità di fornire strumenti e informazioni all'avvio del servizio (per esempio quelle connesse alla sicurezza, al funzionamento dell'ente, alle normative legate alla privacy, ecc). La formazione specifica erogata dopo i 90 giorni sarà invece dedicata ai contenuti che i giovani in servizio possono elaborare ed apprendere in modo maggiormente efficace alla luce dell'esperienza svolta

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

In base alle indicazioni UNSC verrà predisposto e costantemente aggiornato il Registro della formazione generale e specifica.

Appositi incontri periodici di monitoraggio saranno dedicati a verificare l'andamento dei percorsi formativi predisposti nonché alla valutazione dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze.

Omegna, 13 ottobre 2015

Il Responsabile Legale dell'ente

Dott.ssa Maria Adelaide Mellano